punitiom che il processo fato. E cussi ha ditto a tutti sono li, e tocha a chi se voia, lo farà. *Item*, è zonto il barzoto, patron sier Hironimo Morexini, nulla sani di nave, ni di galie sotil; et zonta sarà l'armada, si leverà unito, per veder l'armata turchescha, nè torà alcun partido, se non con avantazo, havendo rispetto a l'armata, qual è la conservation dil stado nostro. *Item*, recevè per sier Francesco Arimondo gropi 4 di ducati 500 l'uno, moneda, boladi; e sier Bortolo Dandolo dete ducati 1500 a Corfù et 3500 al provedador Contarini. *Item*, è venuto a lui Hironimo di Cao d'Istria, contestabele di provisionati 110, sopra la nave candiota, e per nome di Alfonso da Fan, contestabele sopra la nave, patron Alvisè Saraxin, dicendo haver auto ducati tre per uno, e paga di tre mexi, e in nave il biscoto e l'aqua; hora voleno su le galie li sia fato le spexe, come si fa a li altri; à 'uto ducati 3 1/2 al mexe; li à dato bone parole, dicendo seriveria. E di tutto il mal è stà causa il suo precessor, che cussi ordinò. Aspetta risposta di la Signoria nostra.

289 • *Del dito, ivi, a di 15, hore 19.* Come per do vie si verificava la nova miseranda di la perdeda di Modon, uno per el bregantin tornato di tera ferma, qual fo a Castel Tornese, e parlò a do christiani e uno turco habitano li, e dimostrò esser andati per rescato di certi homeni; e, rasonando, loro disseno: Modon è perso; e nostri mostrò saperlo. E disse: A che modo è stà preso? Disseno che, zonte le 4 nostre galie al muolo, per darli socorsso, da poi tutti li homeni di le galie dismantano, e li homeni di la terra, era a le guardie, abandonò quelle per venir a far scorta al socorso veniva, aziò da l'armata nemicha non fusse ofeso. Et l'exercito de' turchi in quel instante fè diserar assa' bombarde, e fo principiaa a dar la bataglia, e montorono turchi sopra le mure, versso la piazza; et che quelli de la terra se defeseno gaiardissimamente, tagliandose a pezi una grandissima quantità di una parte et l'altra; e durò la bataia da hore 23 fino passata meza note. E questo fo a di 9, la domenega. Hor, ripossati alquanto dil combater, quelli di la terra, vedendo non poterla più tenir, nè l'horo più durar, ficorno fuogo im più parte di quella, et se brusò più de la mità de la terra. Le done e puti, che ancor erano reservati, vedendo la furia, la qual non potevano campar, deliberorno salvar la vita; e tute, per il portello di la terra, andorno a l'armada turchescha, era dentro dal muolo; e tuti forono tolti per schiavi su la ditta armada; e cussi camporono la vita. Questo è il miserando et infelice excidio di la cità di Modom,

suportado da tutti quelli fidelissimi, *usque ad ultimum supplicium*; e più tosto se hanno voluto far taiar a pezi, e le moier e fioli soi andar in miserabel et perpetua captività, cha renderse a questo atrocissimo cane. Dil Zonchio ni-Corom, nulla cossa sano dir. La segunda via, si verificava per esser venuto el patron zurado di la nave, patron Marco Antonio Novelo, è in armada, qual à referito esser zorni XV che l'è stato nel castel del Zonchio; e a di XI se parti de li e intrò nel porto del Zonchio con el schiffo di la nave, non sapendo che vi fusse l'armada turchescha li. Foli dà la caza da do fuste de' turchi, dete lui in terra con el schiffo, e andò in castello, dove stè zorni 7. Conferma, domenega, a di 9, intrò el socorsso nostro dentro Modon, di galie 4, vigorosamente, ancor che 20 galie turchesche, che erano ad alcuni scoieti arente el muolo, da la banda di ponente, se disserono a quelle; niente di meno deteno in terra al muolo, e una quinta andò a l'orza, perchè quelle galie la superchiavano; et che 14 galie sotil nostre li andò drio ditto socorsso, facendoli la scorta; e tuta l'arma' turchescha, exeto le nave, se levò e andò contra ditte nostre galie do mia in mar. Le qual, insieme con le nave nostre, tolseno la volta di garbim. Conferma il prender di Modom, *ut supra*; varia *solum* dove fo dito combatè fin meza notte. Dice fo combatù da di 9 da hore 23 fin hore 3 di zorno, e che quasi la mità di la terra era brusata, e tuta la sequente notte l'arma' sua fè gran fuogi, la qual è tra il Zonchio e il porto di Modom. E in quel zorno, da poi perso Modom, vene una fusta di turchi sotto il Zonchio, e trete alcune bombarde per quelli dil castello. Saltò in terra uno turcho con una bandiera, e chiamò a parlamento quelli dil castello. Fo mandato a dimandar quello voleva; disse per nome dil signor e del bassà de l'armada, voleva le chiave di quel castello, perchè Modom era perso, e li seriano liberamente lasati andar quelli voleseno, e quelli volevano restar, restasse. Fo risposto per il castelam, non si pensasse di questo; havea dentro 3000 homeni, e virtualia per tre anni, e di Modom non era vero. Se parti la ditta fusta, e il marti da 290
matina a bona hora compare soto il castello uno flambular, e disse a quelli dil castello, si rendesse, perchè Modom era perso. Rispose el castelam: fino non veda qualche uno habita in Modom, che li certifica, non darà risposta; ma, vedendo, si governerà come si à governato Modon, o vero farà altra diliberation. Fo menato uno homo, e quelli dil castello disseno non era di Modom, ma di l'Archadia. Poi menò alcuni puti con alcuni altri, e cognose-